

VINCE LA RAGIONE

DI FILIPPO CARDINALE

Vince la ragione. Quella della gente. Quella che guarda, fa attenzione, misura le parole, analizza, constata i fatti. Altro che gente distaccata dalla politica, dalla cosa pubblica. La verità esce dalle urne, e tutto ciò che non appartiene alla politica rimane nell'alveo delle cose effimere. La politica, quella che si immagina si possa fare con mezzucci da cortile, o utilizzando colpi bassi che normalmente sono vietati, è stata messa all'angolo dalla gente che, liberamente, ha potuto scegliere valutando i fatti dai misfatti.

Stupisce il fatto che un parlamentare della Repubblica scivoli su una buccia di banana pur avendola vista. L'arroganza gioca brutti scherzi, gli stessi che gli consentono di rifilare due sconfitte contemporaneamente sia a livello del mare e a quota mille. Accuse infamanti che infrangono anche il codice penale.

La politica è un palco sul quale si devono scambiare i contenuti, i programmi. Fuori da questa prerogativa, è tutt'altra cosa. Sono perfettamente consapevole che in mancanza di valide alternative di programma, è facile lasciarsi condurre dalla sindrome della volpe. Ve la ricordate la storiella? Non potendo la furba volpe agguantare l'uva, disse che era acerba. Ma, sovente, le furbette volpi finiscono in pellicceria. In politica, invece, si resta al palo.



Andiamo al risultato. Il 57,10% dei consensi ottenuti dal sindaco di per se è loquace. C'è da registrare alto numero di donne nella lista "Uniti per Caltabellotta e Sant'Anna": 7 donne (47%) su quindici candidati, 4 donne sono state elette, una è assessore. Nell'altra lista, "Lista Camico per caltabellotta e Sant'Anna", c'erano 3 donne (20%) su 15 candidati.

Dalle urne è uscito un ampio rinnovamento del Consiglio comunale. Non può passare inosservato un numero: 301. Sono i voti riportati da Rino Granillo.

La carica dei 301! Nessun candidato è riuscito a superare 185. Rino Granillo ha sbancato. Un risultato meritato, frutto di stima da parte della gente, frutto di un modo di svolgere il ruolo di presidente del Consigli comunale in maniera equilibrata, moderata, intelligente. Complimenti a Rino Granillo.

Le elezioni sono finite. Il responso è stato inequivocabile, lo stacco di 404

voti tra Calogero Pumilia e Rosario Lombardo è secco. Ci si aspetta, adesso, un confronto che metta fine ai toni velenosi e ricordi la prerogativa essenziale del paese, quello di "città della pace". Adesso bisogna mettersi al lavoro e continuare il percorso intrapreso e suffragato ampiamente dalla gente. Al sindaco Calogero Pumilia, alla giunta, ai consiglieri eletti in ambedue gli schieramenti un buon lavoro da parte del direttore La Voce.